



AMBULATORIO

Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it



FOTOCOPIE B/N - COLORI E LASER

TESI DI LAUREA - BUSTE

CARTE INTESTATE - BUCCE

STAMPE SU T-SHIRT - FELPE ECC.

STAMPE GADGET - TAZZE MAGICHE

VOLANTINI - PIEGHEVOLI - BROCHURE

MANIFESTI - POSTER - BANNER

SCANSIONI GRANDE FORMATO

PACKAGING PERSONALIZZATO

BIGLIETTI DA VISITA - CARTOLINE

CALENDARI E PLANNING

MENU - TOVAGLIETTE - BORSE

ADESIVI PER VETROFANIE E AUTOMEZZI

STAMPE GRANDE FORMATO - ROLL UP

CREAZIONE DI LOGHI

PROGETTAZIONE INSEGNE

...E TANTO ALTRO!!

NEW!

Miglioriamo
la visibilità e
l'estetica della

TUA ATTIVITÀ grazie alle
TENDE PERSONALIZZATE

MaxPrint

Atelier della Grafica e Stampa

Via Alessandro Manzoni 2 - 20018 Sedriano (MI)

Cell. 3395918191 - Tel. 02 33501229 - massimo@maxprint.info

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Cerchi un lavoro
e vuoi diventare un nostro consulente?
CONTATTACI!

Agenzia generale di Bareggio
Via Stelvio, 3/
T 02 903 61 313
@agenzia.bareggio.it@generali.com

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641



Affiliato: STUDIO SEDRIANO SAS
Via Fagnani, 15 - 20018 SEDRIANO (MI)

02 90260038

mihk6@tecnocasa.it

sedriano1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaSedriano

Via Villoresi, 18 - 20010 VITTUONE (MI)

02 90119221

mihlb@tecnocasa.it

vittuone1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaVittuone

**Vuoi vendere o affittare
il tuo immobile?
Ottieni subito una
valutazione gratuita!**

**in copertina:**

foto di Pietro Garegnani.
Chiesa di S. Bernardino:
la Vergine ed il Santo.

4 Editoriale
di don Luca

5 Programma del
mese di maggio

6 San Bernardino

8 San Remigio

10 La voce
di Papa Francesco

12 Diocesi:
l'Arcivescovo Mario

14 Pellegrini
in Terrasanta

16 Donne
del sabato Santo

20 Insetto bambini

24 Luoghi dello Spirito

28 Lasciate che i
bambini vengano a
Me...ssa

29 Gruppo Missionario

30 Gruppo Caritas

31 Resoconto
caritativo 2022

32 Dentro l'arte

33 Tradizioni
in cucina

34 Anagrafe

35 Calendario
iniziative

36 Calendario
intenzioni

38 Informazioni



Autofficina

Avanguardia Tecnica

MECCATRONICA - GOMME

CLIMATIZZATORI

REVISIONI

GANCI TRAINO - GPL

Via C. Colombo, 11/B 20018 Sedriano (MI)

Tel. / Fax 02 901 11 720 E-mail: lcardilovati@virgilio.it

Sette frati e una tromba

Pentecoste: “Giunge il tempo della proposta e della speranza”

Abbiamo da poco ricordato e celebrato il venticinquesimo di ordinazione presbiterale di padre Francesco Ruffato, e mi rimane impressa negli occhi l'immagine dei confratelli che gioiosi insieme alla nostra banda di Sedriano, attorniano padre Francesco che tiene in mano scherzosamente una tromba.

Infatti, nel tempo di Pasqua siamo insistentemente invitati a riconoscerci come discepoli che insieme vivono e insieme annunciano la gioia della Pasqua, che Gesù è vivo, ha vinto la morte, e noi l'abbiamo visto. Vivere e raccontare questa verità, con la gioia, con la semplicità di san Francesco, innamorato del Crocifisso tanto da spogliarsi di tutto.

È davvero questo **l'antidoto** a tutte quelle obiezioni e puntualizzazioni che invece, spesso ci vengono in mente guardando alla Chiesa, alla nostra comunità, obiezioni che sono poi un giudizio su noi stessi, talvolta inconsapevole ma chiaro. Quale antidoto: l'amore per Gesù, che **trasforma in dolcezza le cose amare**, come provò san Francesco quando riuscì a non fuggire davanti al lebbroso di cui aveva ribrezzo e paura, ma anzi si fermò e lo abbracciò. Non fu più uno sforzo eroico, ma la trasformazione interiore e un grande dono. Sarà così anche per noi, per le cose più gravi e pesanti della vita, e anche per quelle piccole che talvolta ci amareggiano: se le consegniamo al Signore sarà Lui a trasformarle.

Camminando verso la Pentecoste allora ci chiediamo: come fare a corrispondere al dono dello Spirito, come edificare la Chiesa? È questo il tempo **della proposta e della speranza**, non saprei in che ordine! **La**

speranza che abbiamo nel cuore diventa il desiderio di sognare, proporre, condividere e lavorare insieme, così non ci sarà tempo per risentimenti, lamentele e piccinerie. Elaborare una o cento proposte metterà in moto una serie di collaborazioni, di inviti, ci aiuterà ad allargare la tenda della comunità, farà sorgere il desiderio e l'esigenza di approfondire temi ed incontrare altre persone ed esperienze; inoltre le difficoltà da superare e l'impegno profuso per rag-



giungere i risultati ci renderanno anche più umili e comprensivi verso gli altri.

Speranza e positività sono riconoscibili a distanza, plasmano il volto delle persone e delle comunità. Sono in verità caratteristiche tipiche **dei giovani**, della stagione primaverile della vita, da sempre caratterizzata da spensieratezza, generosità, simpatia, apertura agli altri, fantasia: **così sono i giovani!** E noi chiediamo di rimanere giovani non tanto cronologicamente, ma come dono dello Spirito creatore di Pentecoste, così come i frati minori nostri ospiti insieme a padre Francesco, ci hanno testimoniato!

Con affetto don Luca

1 maggio ore 20.30
ACCOGLIENZA FIACCOLATA

S. Messa di apertura
mese di maggio

Ogni sera ore 20.45

S. Rosario alla grotta
o in chiesa parrocchiale
Al mercoledì S. Rosario
anche a Roveda

al venerdì in **S. Bernardino**

Al sabato e domenica
presso cortili, giardini di
case

14 maggio ore 15 e ore 17

S. Comunioni

18 maggio ore 20.45

S. Messa ASCENSIONE

20 maggio

Pellegrinaggio

al Sacro Monte di VARALLO

31 maggio ore 20.45

S. Messa a conclusione
mese di maggio

Mese di Maria



Sedriano, San Bernardino: *il Santo che non c'era!*



Come accennato in un altro articolo, sembra incredibile che la nostra bella ed amata chiesa di San Bernardino, per la maggior parte dei suoi sei secoli di vita, non abbia mai contenuto una immagine del Santo al quale è intitolata, come avviene negli altri edifici religiosi.

Eppure i documenti portano sempre quella intitolazione, fin da quello più antico finora trovato, datato 1508. Forse, ma al momento non abbiamo prove, così si decise di chiamare anche l'edificio precedente all'attuale, del quale restano solo parti delle fondamenta ed il bellissimo campanile. Sono parti murarie definite quattrocentesce, epoca che ci avvicina al maggio 1450 quando Papa Niccolò V decise l'elevazione a Santo di Bernardino da Siena. Deve essere stata grande e viva la devozione sedrianese verso il predicatore senese, devozione che, ma è solo una ipotesi, si giustificherebbe dal passaggio di Bernardino nel nostro luogo.

In ogni caso, dalle carte di metà Cinquecento in poi, nelle precise relazioni sulla chiesa dei numerosi visitatori, dai cardinali agli altri prelati di ogni ordine e grado, non si fa nessun accenno a scritte, simboli nè, tantomeno affreschi, tele o statue raffiguranti il Santo titolare. Solo, in un'epoca imprecisata, probabilmente nel Settecento, la facciata che aveva cinque finestre più la porta d'ingresso, come ora, forse per problemi strutturali dovuti alle troppe aperture, subì una modifica che portò alla chiusura delle due finestre ai fianchi della porta. La muratura fu mascherata con la creazione di due finte nicchie nelle quali vennero affrescate le figure di due santi. Uno dei due, a sinistra guardando la facciata, raffigurava San Bernardino come è inequivocabilmente ancora visibile in una cartolina di inizio Novecento.

Quindi, per più di un secolo, il Santo "sparve" sulla facciata. Il degrado, di varia natura, che la chiesa subì portò in seguito alla scomparsa di quella immagine come testimonia la foto di inizio articolo risalente al 1965. I salutari restauri di quegli anni, cancellarono definitivamente i resti delle nicchie riaprendo le antiche finestre trovate murate sotto l'intonaco. Solo negli anni Novanta il parroco Don Davide Bosetti dotò, finalmente, la chiesa della statua di San Bernardino.

Il Santo è anche da sempre conosciuto per aver adottato e diffuso il nome di Cristo sintetizzato nel monogramma JHS contornato da un sole raggiante; con tale monogramma è sempre raffigurato. Volle che tale simbolo combattesse le divisioni morali e politiche del tempo e potesse troneggiare sui palazzi, sulle case e nelle chiese, nelle cose e sulle persone perché volendo egli restaurare tutto in Cristo *"...ogni cosa deve essere piena di Gesù..."*. A

Sedriano, di questa devozione, ricordo in particolare due formelle, vecchie di secoli, una in cotto e l'altra su pietra pregiata, con il monogramma di San Bernardino poste, la prima, su una casa di via De Amicis, di fronte a piazza Repubblica, l'altra, su quella che fu la casa dei nobili Borri in via Manzoni (uno di loro si fece seppellire in San Bernardino).

Ne propongo le foto che scattai negli anni Settanta; le formelle "scomparvero", irrimediabilmente, con l'antico centro storico. Di riflesso, in anni recenti, in una casa privata, antica, delle poche rimaste (una di quelle che, impropriamente, era uso definire catapecchie senza valore, da demolire) la pulitura, in un locale, di un soffitto ligneo, ha riportato alla luce il monogramma JHS, di foggia molto antica, dipinto e ripetuto più volte; forse un'altra dimostrazione, bellissima, di devozione sedrianeese verso quel Santo.

San Bernardino moriva il 20 Maggio 1444 a l'Aquila. Nel nostro archivio parrocchiale esiste il diploma ecclesiastico di autentica delle reliquie di frammenti ossei del Santo. Sul retro del diploma è scritto: *"Ben volentieri dono alla Parrocchia di Sedriano la Reliquia del mio grande Confratello San Bernardino da Siena. Padre Alessio M. Pastori, Superiore Cappuccini – Cerro Maggiore 10 Maggio 1944"*. Padre Alessio Pastori era un frate sedrianeese ed il suo regalo giungeva esattamente 500 anni dopo la morte del Santo. San Bernardino arrivava così, "fisicamente", a Sedriano ...e forse non per la prima volta...!

Particolare ed assieme dell'affresco raffigurante San Bernardino dipinto sulla facciata della chiesa. Da cartolina di inizio '900.



Antiche formelle con il monogramma di San Bernardino su facciate di case sedrianesi ora scomparse. A sinistra, in via De Amicis; a destra, in via Manzoni. Anni '70

Remigio battezza Clodoveo

Un evento epocale? -seconda parte-

Rispondere in modo affermativo a tale domanda non è sbagliato; tuttavia, scorretto sarebbe attribuire questa visione sia all'uno sia all'altro dei protagonisti: né Remigio né Clodoveo erano ovviamente in grado di vedere così lontano, ma neppure dobbiamo attribuire secondi fini alla loro azione.

Da una parte, infatti, si attribuirebbe a Remigio una politica d'inculturazione, ossia avrebbe assimilato il nuovo elemento etnico franco alla cultura gallo-romana che ne sarebbe uscita così vincente —emblematico in tal senso l'invito al fonte “Mitis depone colla, Sigamber”¹, vittoria non solo della Chiesa di Cristo sul popolo pagano, ma anche dell'impero di Roma sul popolo barbaro, il cui re è battezzato e con ciò stesso romanizzato². Dall'altra si vorrebbe vedere in Clodoveo una mossa di *Realpolitik ante*

litteram: il re coglierebbe l'occasione di legittimare il suo potere e sarebbe in questo caso Remigio a piegare il collo, costretto a riconoscere *de iure* il nuovo assetto di potere già instauratosi *de facto*³.

In realtà le cose sono più semplici: la corretta datazione del Battesimo ci ricorda che Remigio è ormai settantunenne e Clodoveo, pur più giovane, sarebbe morto di lì a tre anni. Si comprende allora anche l'inusuale data natalizia: l'età vegliarda di Remigio sconsigliava un suo differimento. Infatti, Clodoveo aveva cuore che fosse proprio Remigio a battezzarlo, lui che, ricorderete, fin dal 481 lo aveva appoggiato e sostenuto come un buon padre. Quindi nessun calcolo politico o religioso, almeno in primo piano, ma una relazione buona, come tra un padre e un figlio, che ha portato al battesimo di quest'ultimo e, come tutte le relazioni buone, feconda di un futuro gravido di eventi⁴.

Ma ci resta da rispondere ancora a due domande più circostanziali, ma comunque interessanti.

³ *Ibidem*.

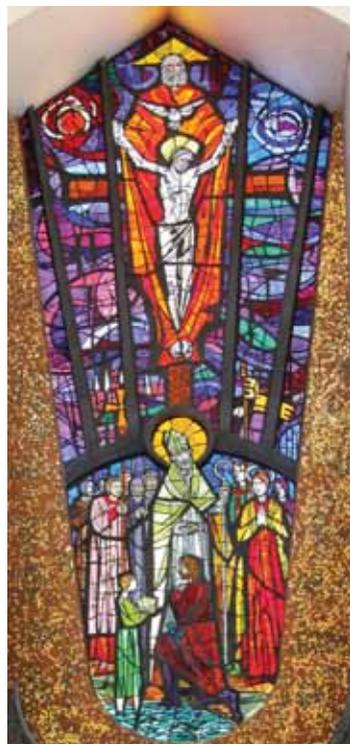
¹ MGH, *Rerum Merovingicarum Scriptores*, I, 1884, 77. Trad. it.: “Piega mite il capo, o Sigambro” (i Sigambri erano una popolazione germanica stanziata in Gallia e poi fusasi coi Franchi).

² Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 169.

⁴ Cfr. -Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 164.

Dove?

Due sono state le ipotesi avanzate dagli studiosi: Tours e Reims. La più accreditata rimane comunque la cattedrale di Reims: ciò spiegherebbe il silenzio di Gregorio di Tours — non nomina il luogo perché era ovvio e, fosse stata Tours, non avrebbe mancato l'occasione di rimarcarlo, essendo la sua sede episcopale. Inoltre, la collocazione a Reims collima con la figura del vescovo Remigio che abbiamo visto essere molto attaccato alla sua diocesi e alla sua campagna e restio ad allontanarsene.



La vetrata della nostra chiesa. S. Remigio battezza Clodoveo

Come?

Due parole sono da pronunciare infine circa la forma rituale del sacramento: non dobbiamo dare per scontato infatti che le forme celebrative fossero *sic et simpliciter* identiche alle nostre né farci fuorviare dalle rappresentazioni artistiche dell'evento. Per es., guardando la nostra vetrata potremmo essere tratti in inganno: il Battesimo parrebbe amministrato per infusione lungo le rive di un fiume o altro specchio d'acqua.

Quanto al luogo abbiamo già detto, quanto al rito dell'infusione, ossia che Remigio avrebbe versato sul capo del re battezzando l'acqua lustrale pronunciando la formula sacramentale, vi è anche qui da ridire: le modalità rituali, infatti, possono essere ricostruite dalla testimonianza incrociata di Gregorio di Tours e di Avito, vescovo di Vienne (450-518)⁵, che, non potendo presenziare al rito, invia una lettera gratulatoria al re. In sintesi, il rito prevede la deposizione delle vesti e degli ornamenti regali (questo il senso concreto di "depone colla"), la rinuncia a Satana, l'adesione a Dio e il Battesimo *stricto sensu*, l'unzione crismale e la consegna della veste

bianca. A proposito del Battesimo vi è infine da sottolineare come la formula fosse interrogativa secondo la tradizione romana e africana e non dichiarativa come la nostra attuale che risale ai riti antiocheni ed egiziani⁶: il re Clodoveo non fece la sua professione di fede e poi fu battezzato nel nome della Trinità, bensì a ognuna delle tre interrogazioni trinitarie fu immerso completamente nel fonte dopo ogni sua singola risposta "Credo".

Concludendo merita infine menzione la celebre ampolla di Remigio:

Fu detta la santa ampolla per antonomasia un vasetto di forma quadrata, chiuso in un reliquiario d'oro, che, secondo una tradizione ricordata da Incmaro, vescovo di Reims (sec. IX), conteneva il crisma usato nel battesimo e nell'incoronazione di Clodoveo, primo re dei Franchi. Si conservava presso la tomba di S. Remigio a



Sopra, nuova reliquia contenente frammenti della S. Ampolla. A fianco, disegno del primo reliquiario contenente la S. Ampolla, andato distrutto

Reims e si adoperava nella consacrazione dei re francesi: il 6 ottobre 1793, durante la rivoluzione, fu fatto in pezzi, qualcuno dei quali fu potuto ricuperare e si conserva ancora⁷.

Di essa in verità non c'è traccia nelle fonti coeve – come non v'è traccia dell'unzione regale – ed è da attribuirsi alla pia invenzione di Incmaro: quel che è certo è che, come tutti i neofiti, ricevette l'unzione crismale post battesimale, ovvero, per dirla più semplicemente, ricevette la Cresima.

Don Angelo Matteo Radaelli

5 Cfr. Victor Saxer, *Les rites de l'initiation chrétienne du IIe au VIe siècle*, Spoleto 1988, 505-530.

6 Cfr. Victor Saxer, *Les rites de l'initiation*, 522, dove l'autore riporta alcuni passi di Cesario d'Arles a sostegno della sua tesi.

7 Enciclopedia Italiana, s.v. Ampolla (Luciano Laurenzi - Leone Mattei Cerasoli, 1929).

La Pasqua spinge a guardare con fiducia al futuro.

Il canto dell'Exultet diffonde in tutto il mondo la Notizia: Cristo è risorto e ha vinto la morte.

<<La notte sta per finire e si accendono le prime luci dell'alba, quando **le donne si mettono in cammino verso la tomba di Gesù.**

Avanzano incerte, smarrite, con il cuore lacerato dal dolore per quella morte che ha portato via l'Amato.

Vedendo la tomba vuota, invertono la rotta; abbandonano il sepolcro e corrono ad annunciare ai discepoli un percorso nuovo: Gesù è risorto e li attende in Galilea.

Nella vita delle donne è avvenuta la Pasqua, che significa passaggio: dal mesto cammino verso il sepolcro alla gioiosa corsa verso i discepoli, per dire loro non solo che il Signore è risorto, ma che c'è una

sato, mentre nel presente conosciamo soprattutto delle tombe sigillate: quelle delle delusioni, delle amarezze e della sfiducia, quelle del "non c'è più niente da fare", "le cose non cambieranno mai", "meglio vivere alla giornata" perché "del domani non c'è certezza". Attanagliati dal dolore, oppressi dalla tristezza, umiliati dal peccato, amareggiati per qualche fallimento o assillati da qualche preoccupazione, abbiamo sperimentato il gusto amaro della stanchezza e visto spegnersi la gioia.

A volte abbiamo avvertito la fatica di portare avanti la quotidianità, stanchi di rischiare in prima persona davanti al muro di gomma di un mondo dove sembrano prevalere le leggi del più furbo e del più forte.

Altre volte ci siamo sentiti impotenti, scoraggiati dinanzi al potere del male, ai conflitti che lacerano le relazioni, alle logiche del calcolo e dell'indifferenza che sembrano governare la società, al cancro della corruzione, al dilagare dell'ingiustizia, ai venti gelidi della guerra.

Ci siamo forse trovati con la morte, che ci ha tolto la dolce presenza dei nostri cari o che ci ha sfiorato nella malattia o nelle calamità, siamo rimasti preda della disillusione e si è disseccata la sorgente della speranza.

Così i nostri cammini si arrestano davanti a delle tombe e restiamo immobili a piangere e a rimpiangere e ripeterci i nostri "perché".

Le donne a Pasqua, con timore e gioia grande, corrono a dare l'annuncio ai discepoli e

portano la notizia che cambierà per sempre la vita e la storia: Cristo è risorto!



Francesco benedice il cero pasquale

meta da raggiungere subito, la Galilea.

La rinascita dei discepoli, la risurrezione del loro cuore passa dalla Galilea.

Entriamo in questo cammino che va dalla tomba alla Galilea.

Le donne pensano che Gesù si trovi nel luogo della morte e che tutto sia finito per sempre.

A volte succede di pensare che la gioia dell'incontro con Gesù appartenga al pas-

Trasmettono l'invito del Signore ai discepoli: che vadano in Galilea, perché là lo vedranno.

Cosa significa andare in Galilea?

Due cose: uscire dalla chiusura del cenacolo per andare nella regione abitata dalle genti, uscire dal nascondimento per aprirsi alla missione, **evadere dalla paura per camminare verso il futuro.**



Francesco tiene l'omelia

Poi significa **ritornare alle origini, perché in Galilea tutto era iniziato.**

Lì il Signore aveva incontrato e chiamato per la prima volta i discepoli.

Andare in Galilea è tornare alla grazia originaria, riacquistare la memoria che rigenera la speranza, la "memoria del futuro" con la quale siamo stati segnati dal Risorto.

La Pasqua del Signore ci spinge ad andare avanti, a uscire dal senso di sconfitta, a rotolare la pietra dei sepolcri in cui spesso confiniamo la speranza, a guardare con fiducia al futuro, perché Cristo è risorto e ha cambiato la direzione della storia.

La Pasqua del Signore ci riporta al nostro passato di grazia, là dov'è iniziata la nostra storia d'amore con Gesù. Ci chiede di rivivere quel momento, quella situazione, quell'esperienza in cui abbiamo incontrato il Signore, sperimentato il suo amore e ricevuto uno sguardo nuovo e luminoso su noi stessi, sulla realtà, sul mistero della vita.

Per camminare dobbiamo ricordare; per

avere speranza dobbiamo nutrire la memoria. **Questo è l'invito: ricorda e cammina!**

Ricorda la tua Galilea e cammina verso la tua Galilea: il "luogo" nel quale hai conosciuto Gesù di persona, dove per te Egli è divenuto la persona della vita: non un Dio lontano, ma il Dio vicino, che ti conosce più di ogni altro e ti ama più di chiunque altro.

Ciascuno di noi conosce il proprio luogo di risurrezione interiore, quello iniziale, quello fondante, che ha cambiato le cose. Non possiamo lasciarlo al passato, il Risorto ci invita ad andare lì per fare la Pasqua.

Ricorda e torna a quel primo incontro.

Quando hai dimenticato quel primo amore è cominciata a depositarsi della polvere sul tuo cuore. Hai sperimentato la tristezza e tutto è sembrato senza prospettiva, con un macigno a sigillare la speranza.



Il Battesimo nella Veglia

La forza di Pasqua invita a rotolare via i massi della delusione e della sfiducia; il Signore vuole illuminare la tua memoria santa, il tuo ricordo più bello, rendere attuale il primo incontro con Lui.

Ricorda e cammina: ritrova la grazia della risurrezione di Dio in te!

Ravviviamo la bellezza di quando, dopo averlo scoperto vivo, lo abbiamo proclamato Signore della nostra vita e risorgiamo a vita nuova!>>

La Messa Crismale in Duomo: “Ti ho consacrato con l’unzione”

6 aprile, giovedì santo, in Duomo la celebrazione della Messa Crismale, presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata dal clero diocesano: una delle più importanti e solenni dell'anno liturgico.

Dopo l'omelia il rinnovo delle promesse sacerdotali.

Nella celebrazione sono benedetti gli Oli Santi del Crisma destinati alle parrocchie

per i Sacramenti.

Benedetti anche oli giunti dal “Giardino della Memoria di Capaci”, a Palermo: lì sorgono degli ulivi, dove furono uccisi il giudice Falcone, la moglie e 3 agenti della scorta. Un gesto importante per non scordare le vittime della mafia e tenere alta l'attenzione sul problema delle infiltrazioni malavitose.

<<Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente

Rendiamo grazie perché siamo stati salvati, perdonati, riconciliati.

Il Messia, l'Unto del Signore, l'atteso di Israele, è presente a Nazareth, rivela il compimento delle profezie. Dunque un olio di letizia unge il Messia, l'unto del Signore, perché porti ai poveri il lieto annuncio.

Un olio di letizia è preparato per noi!

È olio per i sacramenti dell'iniziazione cristiana, perché essere accolti nella Chiesa è una festa; è olio per le ordinazioni diaconali, presbiterali, episcopali, perché il servizio del ministero ordinato al popolo cristiano genera la gioia dello Spirito; è olio per l'unzione degli infermi, perché nella dura prova della malattia è motivo di grande consolazione la forza dello Spirito e la prossimità della comunità.



Siamo stati consacrati, siamo stati mandati. Tutti i battezzati

L'unzione che ha consacrato l'Eletto è stata condivisa da Gesù con i suoi discepoli e la missione di Gesù è diventata la loro.

Nella Chiesa i battezzati sono pietre vive, chiamati per essere mandati a portare il lieto annuncio ai poveri.

La corresponsabilità di tutti per la missione si vive nella vita ordinaria, negli ambienti del

quotidiano, come testimonianza, come il rendere ragione della speranza che è in noi.

I battezzati sono mandati per essere testimoni dove vivono, lavorano, coltivano i loro affetti e la loro gioia, attraversano le loro tribolazioni e si prendono cura dei fratelli e delle sorelle.

Si deve riconoscere che lo spirito missionario delle nostre comunità stenta a trovare i lin-

guaggi, si esprime con timidezza, persino con imbarazzo, quasi che l'ideale sia essere cristiani senza dirlo, senza dire Gesù.

Ma è proprio di Gesù che il mondo ha bisogno, Gesù che è luce e salvezza.

È necessario che il desiderio di annunciare Gesù sia vivo in tutti, e che raggiunga tutti.

Imparare lo stile, il linguaggio, le vie della missione quotidiana è lo scopo delle Assemblee Sinodali Decanali che si stanno configurando nella nostra diocesi.

Uomini e donne hanno vissuto l'esperienza del Gruppo Barnaba e dell'Assemblea Sinodale Decanale: hanno dichiarato di aver bisogno di pensare, decidere, camminare insieme perché la loro testimonianza sia frutto ecclesiale.

I ministeri laicali

Per il servizio della comunità cristiana e per promuovere la formazione degli operatori pastorali i ministeri del Lettorato, dell'Accolitato, del Catechista possono essere una forma di responsabilità specifica.

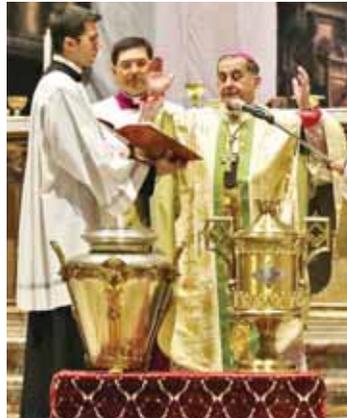
Il ministero ordinato

Il Vescovo, i preti, i diaconi sono ordinati perché chiamati a servire perché ciascuno porti a compimento la sua vocazione nella Chiesa.

Il diacono, come il presbitero, è collaboratore del vescovo per la missione.

La generosità di un diacono che si spende senza cercare le prime file, profuma di Vangelo, racconta la grandezza dell'umiltà di Dio che fa il primo passo – Dio sempre fa il primo passo – per andare incontro anche a chi gli ha voltato le spalle (Francesco)

Desidero dire quanto sia grande il mio apprezzamento e la mia fiducia per i preti della nostra diocesi



e di istituti religiosi operanti in diocesi. Ho molte ragioni per stima profonda e immensa riconoscenza.

In questo cambiamento d'epoca la figura, il ruolo, il numero dei preti impone la riflessione sul modo di essere preti e sulle dinamiche interne del presbiterio. La missione affronta sfide inedite e solo insieme, uniti, docili allo Spirito, con umiltà, creatività, intelligenza e audacia possiamo cercare le vie per accendere il fuoco della missione.

Pastorale giovanile e vocazionale

Raccolgo segnali di apprensione: celebrazioni disertate, partecipazione ridotta, i gruppi giovanili conducono talora vita stentata.

Il dialogo avviato "Giovani e Vescovi", il cammino verso la GMG di Lisbona, gli impegni per l'animazione e l'educazione dei più giovani manifestano una vivacità, un interesse, una ricchezza di domande che devono essere accolte, elaborate, condivise. La diminuzione preoccupante dei giovani che desiderano la vita consacrata nel ministero ordinato, maschile e femminile interroga i consacrati e la comunità.

Siamo chiamati a farci carico di un aiuto personale e percorsi comunitari, perché nessuno si senta al mondo per caso o per niente e tutti si sentano chiamati a portare a compimento la loro vocazione.

Con olio di letizia sono consacrati i battezzati in comunione con Gesù, Unto di Dio, Signore della nostra vita.

Olio di letizia è consacrato in questa solenne celebrazione: si diffonda il suo aroma, si diffonda la gioia nella Chiesa, la gioia e la pace siano il dono di questa Pasqua>>>

Il battesimo nel Giordano



Fiume Giordano

Siamo al terzo giorno del nostro pellegrinaggio. Una giornata cominciata con l'arrivo nel Mar Morto, la visita alla fortezza di Masada, proseguita nelle cascate di Re Davide a Ein Ghedi, e che culmina a Qsar al Yahud, o Betania oltre il Giordano. È il luogo del battesimo di Gesù, quasi alla foce del fiume Giordano che termina così i suoi 320 km di percorso nel Mar Morto. Oggi la sua portata è più che dimezzata perché l'acqua viene trattenuta lungo il percorso per le coltivazioni e anche questo sta contribuendo a rendere sempre più morto, ovvero basso, il Mar Morto. Siamo in piena Palestina, Gerico è appena a 3 km, e si giunge in questo importante luogo, patrimonio dell'Umanità, lungo una strada dritta circondata da campi minati in un paesaggio lunare. Il luogo è diviso tra lo Stato di Israele e il regno di Giordania, e passare da una parte all'altra è questione di un paio di metri. Sull'altra riva si intravedono le chiese, tra cui quella dedicata a San Giovanni Battista.

Betania oltre il mare, per distinguerla

dalla città di Betania, è anche il luogo in cui gli Israeliti attraversarono il Giordano dopo i 40 anni di peregrinazione nel deserto. E, forse, non è nemmeno un caso che il profeta Elia ascese al Paradiso esattamente qui. Nel vangelo di Giovanni, proprio qui avviene anche il primo incontro di Gesù con i primi discepoli, appena dopo il suo battesimo. Dopo l'arresto del



La S. Messa sul Giordano e rinnovo delle promesse battesimali



Battista, Gesù tornerà in Galilea e rivedrà quei discepoli nel mare di Tiberiade per la loro chiamata ufficiale.

In definitiva, in un luogo così semplice furono poste le fondamenta della fede cristiana. E il battesimo è così importante che anche Gesù stesso non può rinunciarci: il cielo si apre e lo Spirito Santo scende su di lui.

L'emozione è forte, ed è il momento di

prepararsi a confermare le promesse battesimali. La migliore preparazione è la preghiera delle preghiere, ovvero la Santa Messa. Questo è il momento quotidiano che tutti attendiamo, per prepararci a rivivere la vita di Gesù proprio nei suoi luoghi. La Messa di don Luca culmina con noi pellegrini sulla riva del Giordano, a confermare da adulti le promesse del nostro battesimo, quando da neonati siamo entrati ufficialmente a far parte della famiglia della Chiesa di Dio.

Duemila anni fa la portata del fiume era maggiore e la corrente sicuramente più forte, oggi il grande fiume sembra un piccolo ruscello con l'acqua ristagnante e fangosa. Questo permette ai pellegrini di raccogliere facilmente l'acqua quale ricordo simbolico di questo luogo così straordinario.

Abbiamo iniziato il nostro viaggio nel deserto. Il Negev ci ha regalato tanta bellezza e tanta vita. Il deserto di Giudea non è da meno, con i suoi tesori archeologici. Il deserto è stato sicuramente il modo migliore di prepararci al pellegrinaggio, perché ci ha proiettati con la mente indietro di due mila anni, ci ha permesso di iniziare la parte spirituale del viaggio col battesimo, come se noi fossimo stati allora con Gesù. Il deserto era il posto preferito per il figlio di Dio dove ritirarsi in meditazione e preghiera. Il deserto ha lasciato un segno nel cuore di noi pellegrini. La giornata si sta concludendo, è il momento di puntare a nord. La tappa è quella che fa tremare il cuore: Nazareth. Lasciamo la Palestina in piena sicurezza, ma su una strada sconsigliata agli ebrei e alle macchine con targa israeliana. Così dicono i numerosi cartelli in tutte le lingue. Passiamo un check point, controllato da ragazzi israeliani in divisa che salgono sul pullman per un controllo molto veloce e gentile. Giusto per non dimenticarci il contesto difficile della Terra Santa. Andare nella città di Maria è una emozione indescrivibile: sapere che l'Immacolata Concezione è la sconfitta di satana rende

questa attesa del viaggio ancora più bella. Il sole sta tramontando e il paesaggio da desertico diventa più verde. Le coltivazioni sono adesso la visuale comune che ci porta a nord. Nazareth appare di lontano incastonata sulla sua collina, un po' come le nostre cittadine pugliesi. Costruita e sviluppata su una sola fonte d'acqua, che ancora oggi scorre come allora. Nazareth è una città abitata da arabi con cittadinanza israeliana, e davvero la similitudine con le nostre città meridionali mi



Chiesa di San Giovanni Battista e sotto il Monte Tabor



colpisce fin da subito. Un po' di caos per il traffico, parcheggi impossibili, negozi di ogni genere, tante bancarelle di frutta. Macchinoni che non ho visto nemmeno in Svizzera, clacson e sgommate qua e là. E tra un tornante e un altro si vede tutto solitario il Monte Tabor, una montagna verde di fronte alla città. I nostri autisti fanno manovre indescrivibili per parcheggiare il pullman bloccando tutto il traffico. Siamo arrivati in albergo. Siamo felici di essere nella bella Nazareth. Adesso riposo, e domani il monte della trasfigurazione. Ma questa è la prossima storia.

Testimonianza delle amiche di Corbetta

Siamo delle amiche di Corbetta che hanno accolto l'invito a partecipare il giorno 8 Aprile 2023 alla proposta delle suore della Parrocchia di Sedriano attraverso la pubblicazione della locandina intitolata :

LE DONNE DEL SABATO SANTO.

Già il titolo stesso è stato motivo di gioia, perché era desiderio in noi di completare il percorso quaresimale con nuove esperienze.

La prima impressione di stupore, è stata nel ritrovarsi in molte, ma L'ATTESA del nuovo GIORNO era ciò che infervorava i nostri Cuori poiché si camminava insieme, unite in fraternità, desiderose di vivere il silenzio, la preghiera, i canti...la ricerca di GESU'

“VERO BENE DELLA VITA”, “L'AMORE ... NON AMATO”... IL RISORTO !!

L'esperienza è stata meravigliosa ed edificante, sia umanamente che spiritualmente; quel camminare a piccoli passi...quel mettersi in cammino nel buio verso le prime luci dell'alba , la lettura delle meditazioni profondamente interiorizzate, calava in ognuna di noi, nel vissuto

della propria vita, ci dava spunti di forza a cui attingere e risposte alle prove vissute.

La bellezza dei raggi delle prime luci, che entravano di riflesso all'interno della Parrocchia, come carezza del cielo, hanno accolto il gruppo che concludeva il percorso .

Il ringraziamento da parte nostra va al Parroco, che con l'accoglienza, la disponibilità,

l'attenzione, gli spunti di riflessione, uniti al profumo delicato dell'incenso e dell'olio di nardo, ci ha ricondotti nelle fragranze della Terra Santa e uniti nella fratellanza cristiana. Un grazie alla suore e alle organizzatrici che hanno permesso questo momento di GRAZIA e LUCE .

Mara M., Elisabetta, Enza

La compagnia
Mam tra in se ma & company
presenta
Agenzia matrimoniale
Commedia
brillante
di
Stefano Palmucci
Regia di
Maria Grazia Crivellaro
SABATO
6 MAGGIO 2023
ORE 21.00
CineTeatro **Agorà**
via San Remigio, 5
Sedriano - MI
PREVENDITA BIGLIETTI
sabato 22 e 29 Aprile 2023 dalle ore 15.00 alle 18.00
CineTeatro **Agorà**

Banco pesca beneficenza e lotteria

I colori dei pacchetti della pesca di beneficenza si sono fusi con i vostri sorrisi e la vostra cordialità; siamo felici di aver passato qualche momento in vostra compagnia e questo ci sprona a continuare nell'organizzare nuovamente la manifestazione che è nostra tradizione. Noi non smettiamo di lavorare, ma abbiamo bisogno della vostra collaborazione: chi ha oggettistica o giocattoli in buono stato, può portarli presso la nostra sede che si trova sotto la casa parrocchiale, vicino al mercatino missionario, dalle ore 14,30 alle 17 di ogni mercoledì. Vi aspettiamo anche per un saluto.

Ringraziamo tutti i commercianti che hanno contribuito con i loro doni!!!

**Guadagno banco pesca
beneficenza: € 2.200**

di Aurelia Menescardi

Guadagno lotteria: € 3.650

Grazie agli sponsor

ABBIGLIAMENTO GAMBINI VIA DE AMICIS

AVICOLA 90

FAM. PARINI

FAM. SANTAMBROGIO

GELATERIA BELLI DI MAMMA

STILISTA CHICCA LUALDI

VERART PARRUCCHIERI DI VERONICA – VIA DE AMICIS





in questa pagina La Chiesa parrocchiale, accuratamente parata per le celebrazioni della S. Pasqua.

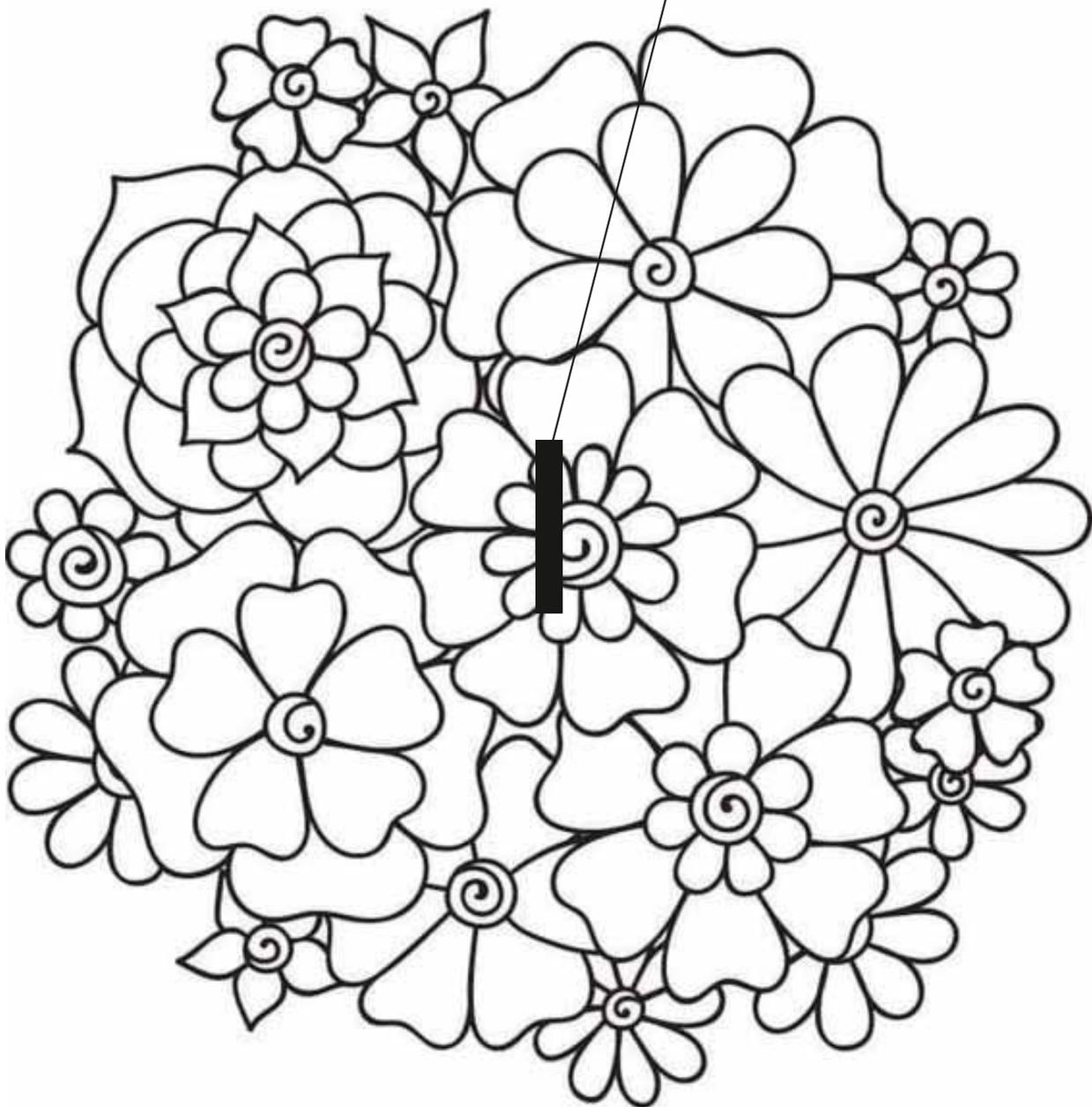
nella pagina a fianco Donne del sabato Santo



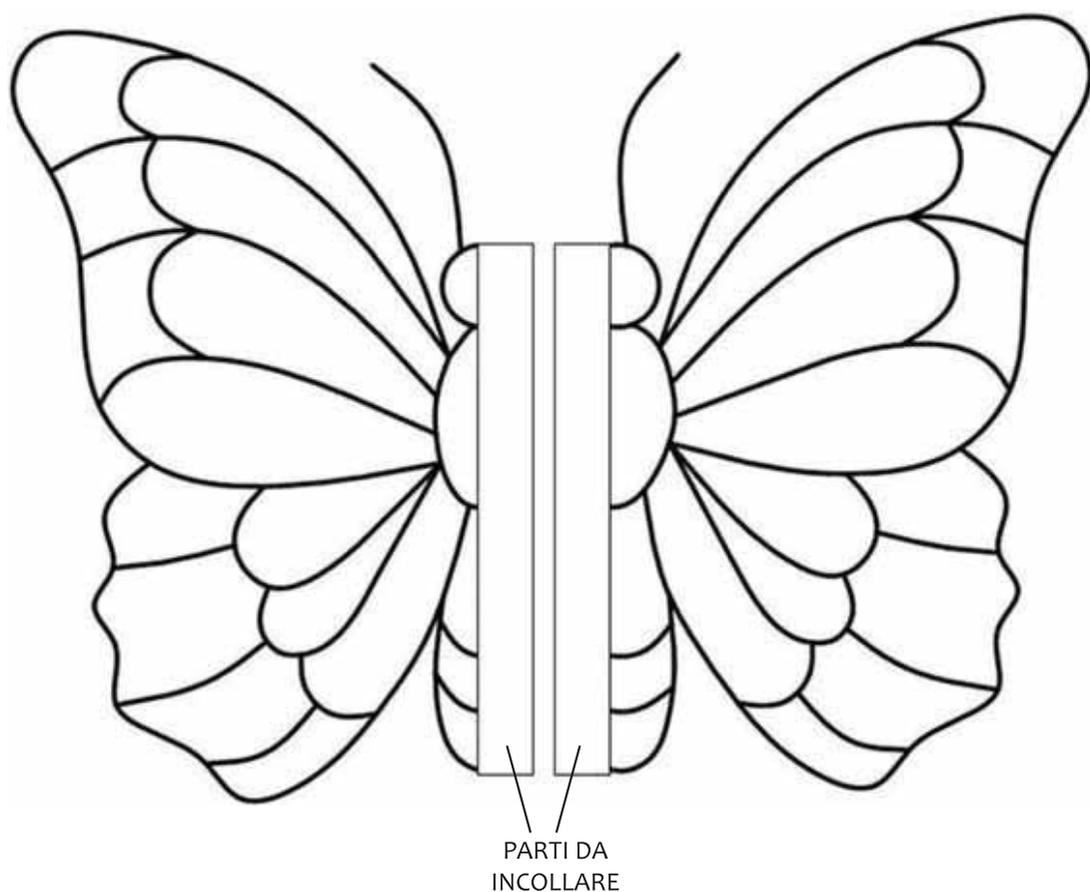


FIORI DI MAGGIO

INCOLLA QUI LA FARFALLA



1. COLORA IL BOUQUET DI FIORI
2. RITAGLIA LUNGO IL PERIMETRO



1. COLORA LA FARFALLA
2. RITAGLIA LUNGO IL PERIMETRO
3. PIEGA LE LINGUETTE E INCOLLA LA FARFALLA NEL PUNTO INDICATO SUL BOUQUET



1-2-3 Domenica delle palme, Concerto in S. Bernardino

4 I piccoli con le loro palme all'uscita della S. Messa

5 25° Padre Francesco

6 Ritiro operatori parrocchiali dai Padri Oblati di Rho

7 Giro dei sepolcri sabato Santo

8-9-10 Via Crucis venerdì Santo





Oggi come allora, fonte zampillante di acqua viva: *fonte Colombo*

Nel cuore di un bosco di lecci secolari, sulla costa del monte Rainiero, si adagia oggi uno dei quattro santuari francescani della valle reatina: Fonte Colombo. Il santuario-convento è composto da una chiesa risalente alla seconda metà del XIV secolo, intitolata a san Francesco e san Bernardino da Siena, dalla quale si accede al chiostro del convento. Qui, su di una colonna in travertino, si erge una statua bronzea di san Francesco benedicente che

tica e che si era diffusa a macchia d'olio in tutto il continente, ora però per salvare l'essenziale della sua opera Francesco doveva cedere terreno: rinunciare alla fresca spontaneità delle norme di vita dei primi tempi e stendere una regola nelle debite forme.

Il Santo di Assisi si ritirò in una fenditura naturale della roccia che la tradizione popolare tramandava si fosse originata con il terremoto che accompagnò la morte di

Cristo e lì da Lui si lasciò ispirare. Dopo aver meditato digiunando per quaranta giorni, dettò a Frate Leone, alla presenza di Frate Bonizo (esperto nel diritto canonico), la regola definitiva dell'ordine, detta Regola Bollata. Questa assonanza con la vicenda di Mosè che ottenne sul Sinai le Tavole della Legge, valse a questo luogo l'appellativo di "Sinai francescano".

La prima regola, una semplice raccolta di propositi, era stata presentata ad Innocenzo III nel 1210. Il papa, conquistato dal piccolo frate che gli aveva esposto un piano di vita fondato alla lettera su alcuni versetti evangelici (andare, predicare, non possedere assolutamente nulla, mettersi al di sotto di tutti),

aveva dato la sua approvazione proprio come scrive Dante nel canto XI del Paradiso: *«ma regalmente sua dura intenzione / ad Innocenzo aperse, e da lui ebbe / primo sigillo a sua religione»*.

Innocenzo III aveva intuito che, per contrastare il fiorire di movimenti religiosi popolari che predicando un ritorno alla chiesa delle origini spesso diffondevano idee eretiche, occorreva incoraggiare la predicazione popolare dei gruppi religiosi fedeli al Papa e alla Tradizione della Chiesa.



stringe la Regola con la mano sinistra. Più in basso si trovano due cappelle e un Sacro speco (una grotta naturale).

Inizialmente caratterizzato dalla presenza benedettina, Fonte Colombo divenne un luogo molto amato da San Francesco e importante per la storia dell'ordine.

Il Santo vi arrivò nell'inverno tra il 1222 e il 1223, ospite dei monaci di Farfa, amareggiato per i dissensi fra i suoi frati. Con i primi fratelli e discepoli aveva iniziato un'avventura che tentava di trapiantare gli insegnamenti di Gesù nella vita pra-

La Regola ispirata da Cristo nel Sacro Speco è quella in vigore ancora oggi e venne presentata dal Cardinale Ugolino (futuro Gregorio IX) a Papa Onorio III che l'approvò e la confermò con bolla il 29 novembre 1223 («di seconda corona redimita / fu per Onorio da l'Eterno Spiro / la santa voglia d'esto archimandrita», Paradiso XI canto).

La comunità francescana divenne così un Ordine religioso propriamente detto con la sua gerarchia (Ravasi): quest'anno, quindi, si ricordano gli 800 anni della Regola bollata dell'Ordine, un inno all'umiltà e alla povertà (la versione intermedia della regola non fu presentata al papa).

Essa è composta da un Prologo e da 12 brevi capitoli: disciplina le vesti dei frati, il modo di andare per il mondo e il divieto di accettare denaro. La vita del frate minore deve essere conforme ai dettami evangelici: Francesco per questo non aveva bisogno di scrivere una lunga serie di disposizioni.

L'ordine crebbe, si sviluppò, ma in Francesco non si spense il tormento per aver rinunciato alla fresca spontaneità a favore dell'efficienza e della struttura che un testo normativo, come una Regola monastica, poteva dare.

Nella Chiesa del Santuario di Fonte Colombo è riportata una frase della regola a ricordare la freschezza iniziale che mosse Francesco: «*La Regola e la vita dei Frati Minori è questa: cioè osservare il Santo Vangelo del Nostro Signore Gesù Cristo vivendo in obbedienza senza nulla di proprio e in castità*».

Obbedienza, scrive madre Canopi, come «*adesione sincera, totale e amante alla volontà divina ... non solo eseguire qualcosa che è comandato in nome del Signore, ma anche l'umile e fiduciosa accettazione di se stessi, della propria storia, dei doni ma anche dei limiti che si hanno, della salute e della malattia, del successo e dei continui fallimenti*».

L'ultima e più importante "approvazio-

ne", non di una regola ma di una vita di obbedienza al Vangelo, sarà a La Verna, quando Francesco «*nel crudo sasso intra Taverro e Arno / da Cristo prese l'ultimo sigillo / che le sue membra per due anni portarno*» (Dante Paradiso, XI canto): le stimmate.

Fonte Colombo non è solo la culla della Regola ma è anche il luogo dove Francesco tornò poco prima di morire, nel 1225, e dove subì la cauterizzazione degli occhi per la quale cercò l'intercessione di «*frate Foco*» pregandolo di mitigare la sua forza, invocandone la benevolenza e la cortesia per risparmiarlo dal dolore.

Ogni angolo del convento-santuario ricorda la presenza di Francesco, ma è nella cappella della Beata Vergine Maria, il nucleo più antico del complesso conventuale, che si può scorgere "l'impronta" umana del Santo. Restauri effettuati nel 1921 hanno portato alla luce, accanto a una piccola finestra, il segno del tau in rosso, segno biblico di redenzione e salvezza ripreso da San Francesco come suo sigillo, che la tradizione popolare dice sia stato inciso proprio da lui.

La storia di questo Convento registra un altro importante evento per il francescanesimo perché qui fu fondato l'ordine dei frati minori riformati che nel 1897 confluirono nell'Ordine dei frati minori.

Questo luogo, molto amato dal Santo, fu da lui stesso battezzato *Fons columbarum* per la presenza di una fonte di acqua cristallina, ancora esistente, dove si abbeveravano i colombi della zona. Sono trascorsi otto secoli di storia francescana e Fonte Colombo, testimone storico delle sofferenze e delle malattie di S. Francesco, ancora oggi offre riparo a tutti coloro che vi approdano con un peso sul cuore.



CAMPEGGIO ESTIVO PILA 2.0

ORATORI DI SEDRIANO E VITTUONE

1° TURNO

(4[^] E 5[^] ELEMENTARE):
9-15 LUGLIO € 320

2° TURNO

(1[^], 2[^] E 3[^] MEDIA):
15-22 LUGLIO € 340

3° TURNO

(TUTTE LE SUPERIORI):
22-29 LUGLIO € 340

Saranno riservati complessivamente
80 posti per ogni turno.
Al raggiungimento di questa
soglia verrà istituita
una lista di attesa

Iscrizioni in Segreteria
dell'oratorio di Sedriano
Sab 22-29 aprile e 6 maggio
9.30-11.00
Fino a esaurimento posti

A GIUGNO PRESSO L'ORATORIO DI SEDRIANO SI TERRÀ UNA
RIUNIONE PER FORNIRE TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE
AL CAMPEGGIO E PER SALDARE LA QUOTA.

È previsto uno sconto per chi iscriverà più figli:
il fratello minore pagherà € 250



“Buoni cristiani e onesti cittadini”



La nota espressione di don Bosco può ben sintetizzare il Pellegrinaggio dei nostri Preado a Roma sulle orme di Pietro. Non solo, infatti, abbiamo incontrato papa Francesco, ma abbiamo potuto visitare anche il Senato e provare a essere senatori... pur per un'ora soltanto!



Lasciate che i bambini vengano a Me...ssa



Con l'arrivo della Quaresima, eccoci di nuovo pronti per affrontare questo "significativo" percorso attraverso l'iniziativa "Lasciate che i bambini vengano a Me...ssa"

Molto bello è stato ritrovare bimbi conosciuti ed ancora più bello conoscerne di nuovi.

Si sa che la Quaresima è piena di passaggi: dalle tenebre alla luce, dall'odio all'amore, dalla tristezza alla gioia, dalla croce alla gloria, dalla morte alla vita. Sì, ma come raccontare, far capire e vivere tutto questo con i piccoli?

Insieme abbiamo riflettuto sulla modalità da adottare scegliendo la drammatizzazione che è risultata sempre ben apprezzata.



Ogni domenica, attenendoci al Vangelo abbiamo dato vita al personaggio rilevante raccontandolo in modo semplice e capibile. Ai bambini è piaciuto parecchio, dimostrandolo con il loro attento interesse. Per renderli ulteriormente partecipi, l'incontro proseguiva con un gioco sempre a tema, dando loro la pos-

sibilità di essere veri protagonisti.

L'incontro terminava con il saluto finale e la consegna di un segno che abbelliva la croce consegnata al primo incontro. Il nostro percorso si è concluso con una sorprendente partecipazione alla domenica delle Palme: sul sagrato della Chiesa abbiamo accolto Don Luca sventolando le palme con il grido di "Osanna".

Un grazie di vero cuore a tutti i bambini che ci hanno affiancato, accompagnato e regalato momenti sereni di vera e sana condivisione.



**Può essere missionario
chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo,
chi desidera la felicità degli altri...
Non si vive meglio...
negandosi alla condivisione,
e se si resiste a dare,
e se ci si rinchiude nella comodità.**

n 272 de Evangelii Gaudium

Reverendo don Luca,
carissime sorelle Enrica, Anna Maria, Giuseppina,
benedetta Comunità cristiana di Sedriano

GRAZIE – GRAZIE – GRAZIE.

Le parole di Papa Francesco scritte in alto dicono che voi tutti siete veri missionari che aiutete chi sta in campo.

Grazie di cuore perché, con le vostre offerte, sostenete i nostri progetti “formativi” e in particolare il progetto **“DAI UNA MANO PERCHÉ IL VANGELO CORRA”** che prevede la formazione dei catechisti e degli operatori pastorali delle comunità montane indigene del popolo Kolla di S. Andres, Naranjo, Rio Blanquito, Angosto Parani che, nel periodo delle piogge, restano isolati per 5 mesi e sono chiamati ad animare il cammino di fede delle comunità cristiane argentine.

Hna Giusy Riva

Aggiungo gli auguri di una santa Pasqua e allego alcune foto della missione che l’anno scorso abbiamo fatto nella comunità di Naranjo con alcuni operatori pastorali.



Con le catechiste abbiamo visitato le famiglie

In un weekend siamo partiti con il carro della spazzatura del municipio



Questo pueblito aveva da poco avuto una forte tormenta che ha distrutto case e il tetto della nuova chiesa. Per fortuna non ci sono stati morti





Iniziative concluse e nuove proposte

Nel periodo Quaresimale la Parrocchia ha organizzato diverse iniziative per prepararci alla Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. Ecco qualche riflessione su alcune proposte che ci hanno viste partecipi.

Ritiro presso il Santuario di Rho

È stato un prezioso momento di preghiera e riflessione sull'amore di Dio con Padre Patrizio, che partendo dalla preghiera di San Carlo Borromeo al Santo Crocifisso, dal Messaggio per la Quaresima 2007 di papa Benedetto XVI e dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi ci ha fatto riflettere sull'Amore che Dio ha verso gli uomini, culminato nel sacrificio di suo Figlio per salvare tutti noi, perdonandoci come solo un Padre, con Amore, può fare. Padre Patrizio ci ha poi invitati a meditare sul senso della vita che non è di preservarla solo per se stessi ma di donarla agli altri svuotandoci come Cristo si è svuotato per accogliere tutti noi.

Cena del Povero

La sera del 29 marzo ci siamo ritrovati in una sessantina di persone, in oratorio, per consumare insieme una cena appunto "povera" in chiusura dei mercoledì di Quaresima. La cena è stata poi ravvivata dalla presenza di Marco, un volontario del Refettorio "Non di solo pane" di Magenta che ci ha portato in un "viaggio di significati delle parole" dal concetto di servo a quello di misericordia. Infatti il tema della serata è stato "il servizio" che noi cristiani dobbiamo portare ai nostri fratelli con amore e misericordia per non essere mai "servi inutili". A Marco sono stati poi donati 70 kg di pasta per le cucine del Refettorio, mentre le offerte della

serata sono andate a far parte dei progetti caritativi proposti dalla parrocchia.

E dopo la Pasqua, rinforzati e rinnovati dalla Passione e dalla Risurrezione di Nostro Signore rivolgiamo la nostra attenzione ai prossimi appuntamenti, primo fra tutti la

Festa della Mamma

In occasione di questa ricorrenza Domenica 14 maggio la Caritas parrocchiale proporrà la tradizionale vendita delle torte il cui ricavato verrà utilizzato per le



necessità delle famiglie da noi assistite, con uno sguardo speciale rivolto ai bisogni delle mamme, in particolar modo per la loro salute che viene spesso trascurata per dar precedenza ai bisogni della famiglia. Ecco, come dicevamo all'inizio, un altro esempio di "Amore verso l'altro e di senso della vita donata agli altri."

Con questo diamo a tutti appuntamento alla prossima occasione per trascorrere un po' di tempo insieme in serenità e in condivisione.

Auguri a tutte le mamme!!!

Attività di solidarietà nell'anno 2022

Nella Comunità un'importanza rilevante riveste l'attività rivolta sia al Mondo delle Missioni sia ai 'bisognosi della porta accanto'.

Si mettono in evidenza le somme che nel 2022 sono state erogate:

- **Adozioni a Distanza** – Iniziativa promossa dal Gruppo Missionario verso le realtà del Mozambico, del Benin e i progetti gestiti direttamente dai Frati Cappuccini:
€ 29.492,00.

- Distribuzione delle entrate relative alle seguenti iniziative: **'Mercatino di Natale', il confezionamento delle Bomboniere, la 'Camminata del Cuore'**, che ha contribuito a sostenere i costi per l'operazione al cuore di una bambina in Camerun e la **'Paella della solidarietà'**, nell'ambito della Giornata Missionaria, sempre ad opera del Gruppo Missionario, per un totale di **€ 23.000,00.**

- **La Caritas**, a fronte di aiuti da parte di Privati e alcune iniziative svolte nel corso dell'anno, come la vendita delle torte, la giornata diocesana, la cena del povero, è riuscita a raccogliere la somma di **€ 7.000,00** così da far fronte **alle esigenze economiche di bisognosi per pagamento di affitti, utenze, altri aiuti una-tantum.** Inoltre con le forniture del Banco Alimentare e le raccolte presso i Supermercati della zona **sono stati distribuiti generi alimentari e materiale scolastico.**

- **Con la somma di € 2.000,00** data dalle offerte della **'Cassetta della Carità'** abbiamo potuto contribuire ulteriormente ad aiutare sia le persone bisognose che i Missionari in visita alla nostra Parrocchia.

- **La prima Domenica di Febbraio, dedicata alla sensibilizzazione dell'importanza della Vita**, dal suo concepimento alla fine, ci ha visti impegnati nella **vendita dei vasetti di primule il cui guadagno di € 1.150,00 è stato destinato al CAV di Abbiategrasso** che svolge attività di aiuto e sostegno alle donne in difficoltà.

- **La Proposta Quaresimale** ha permesso la raccolta di **€ 6.000,00** così distribuiti:

€ 2.500,00 ai Frati Cappuccini per l'aiuto ai bambini dell'Orfanotrofio in Etiopia
€ 2.500,00 alla Caritas Ambrosiana per far fronte alle esigenze dei profughi ucraini

€ 1.000,00 alla Fondazione Comunitaria del Decanato per acquisto delle 'Tessere Lavoro'.

Pertanto il totale delle attività di solidarietà è di circa € 70.000,00

L'Ascensione di Dalí



viene inquadrato dal basso, attraverso una inconsueta prospettiva.

L'Ascensione di Cristo era un argomento popolare tra gli antichi maestri, Caravaggio, Tiziano, Rembrandt, ammirati da Dalí, forse per questo, otto anni prima della realizzazione dell'opera, all'artista surrealista nasce l'ispirazione. Da un "sogno cosmico", in una visione ricca di colori vivaci, l'artista scorge il nucleo di un atomo, raffigurato poi sullo sfondo della composizione, quel nucleo che sta ad indicare una vera rappresentazione dello spirito unificante di Cristo.

Seminudo, Gesù, il cui volto non è visibile, ascende

L'Ascensione è una delle solennità più importanti del calendario ecclesiastico. Celebra il momento in cui, quaranta giorni dopo la sua resurrezione, Cristo ascende al cielo. È il momento del ricongiungimento di Cristo al Padre: un "addio" al mondo che va inteso come un "andare verso Dio", come l'abbandono della dimensione umana in cui si era calato per recuperare quella unicamente divina da cui proveniva. L'immagine della salita fisica al cielo di Gesù è soggetto di molteplici opere d'arte.

Nell'epoca moderna, troviamo rare rappresentazioni del sacro. Il Novecento, ha mostrato attenzione soprattutto per temi e problemi a carattere laico e sociale. Eppure, Salvador Dalí, nella seconda fase della sua carriera, a partire dagli anni Cinquanta, inizia ad affrontare temi religiosi, con un'interpretazione molto particolare e personale. Ecco proposta la sua "Ascensione", olio su tela in cui Cristo

al cielo, con le braccia aperte come al momento della crocifissione. In primo piano si scorgono i piedi macchiati, riferimento ai lunghi cammini di Cristo con i suoi discepoli. Le gambe e la parte del corpo visibili, coprono il centro dell'atomo, il luminoso globo giallo, che sembra capace di sprigionare una potentissima energia, come aveva tragicamente dimostrato la bomba atomica. Il globo ricorda anche un girasole, fiore divino per eccellenza, in quanto simbolo della venerazione di Dio, unica fonte di salvezza. Nel secondo globo bianco sottostante, viene raffigurato lo Spirito Santo, nella sua tradizionale forma di colomba.

Il tutto va verso una sbalorditiva figura di Dio, pronta ad accogliere il Figlio Gesù. È il volto, in lacrime, di una donna commossa: Gala, l'amatissima sposa di Dalí, sempre sua musa ispiratrice, è lei che, come Beatrice per Dante, lo guida alla ricerca della Verità, che si identifica con l'Amore.

Rose di Santa Rita

“Santa della rosa e della spina, Santa degli impossibili, avvocata dei casi più disperati”: così viene invocata santa Rita da Cascia, al secolo Margherita Lotti.

Rita è nata intorno al 1380 a Roccaporena, frazione di Cascia, in provincia di Perugia e, secondo la tradizione, fin dall’adolescenza desiderò consacrarsi a Dio ma, essendo figlia unica, fu data in sposa ad un uomo “di buona volontà ma dal carattere rissoso” che riuscì a convertire grazie alla preghiera e al suo temperamento pacifico. Divenne madre di due figli che, dopo varie vicissitudini, vide morire di malattia, preceduti dal padre assassinato. Rita soffrì molto a causa dell’odio dei parenti del marito ma, ancora una volta, la sua forza cristiana le permise di riappacificare i familiari.

Rimasta sola, fu accolta nel monastero agostiniano di Santa Maria Maddalena in Cascia, dove visse per 40 anni nell’umiltà e nella carità, nella preghiera e nella penitenza. Negli ultimi 15 anni della sua vita, portò sulla fronte il segno della sua profonda unione con Gesù crocifisso che le donò una spina della sua Corona dolorosa. Rita morì il 22 maggio 1457 ed il suo corpo riposa nel santuario di Cascia dove è venerato da tanti fedeli che, ogni anno,

il 22 maggio omaggiano la santa portando delle rose, suo simbolo per eccellenza. La rosa, infatti, rappresenta la festa della santa che seppe rifiorire nonostante le difficoltà che la vita le presentò.



INGREDIENTI:

**1 rotolo di pasta sfoglia
(meglio se rettangolare)
2hg di prosciutto cotto
Formaggio a fette
(scamorza, provola, camoscio d'oro)**

Procedimento:

Stendere la sfoglia e tagliare delle strisce larghe circa 4cm e stendere su ognuna il prosciutto cotto e il formaggio scelto. Arrotolare le strisce su se stesse formando le rose e adagiarle nella teglia da forno, coperta con carta forno. Spennellare le rose con latte oppure con tuorlo sbattuto. Cuocere in forno preriscaldato a 220° per 15/20 minuti, fino a doratura.

Sono nati alla grazia di Dio

Forlani Geremia di Paolo Maria e Airaghi Valentina

Laneri Timoteo Maria di Angelo e Argenio Allegra Andrea Maria

Bregu Dritan

Sono tornati alla casa del Padre

Belloni Gianfranco di anni 93

Barbetta Mario di anni 73

Costa Carlo di anni 79

Grassi Cesarina di anni 90

Federico Giuseppe di anni 64

Beccore Maria di anni 69

Carsenzuola Sofia di anni 100

Remonti Enzo di anni 68

Lampade del mese

Santissimo

Beltrami Luigi

Albizzati Angelo

Oldani Carlo - Fagnani Leontina

Madonna

Fam. Busnelli Beretta

Fam. Papetti e Mazzucchelli

Lampugnani Claudio, genitori e suoceri

Famiglie Vaghi - Magistrelli

Curioni Amalia ed Enrico

Grotta

Castiglioni Enrica e Angelo - Origgi Angela

Pigliafreddo Emanuele

Famiglie Carcano e Menescardi

Pogliaghi Luigi - Previtali Livia



Cislighi Ennio - Corbella Vittorio, Enrico -

Zotta Giselda

Altare crocifisso

Marani Giovanna - Grassi Angelo

Crocifisso

Baseggio Savina

S. Rita

Per una intenzione

la
facciata

*Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)*

Direttore: Don Luca Fumagalli

Redazione: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli

Recapito: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

E-Mail: lafacciata@libero.it

Collaboratori: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, Gruppo Missionario Insieme si può, C. Carrettoni, M. Musicò, Caritas, Mara, Elisabetta, Enza, A. Menescardi e C. Paulin.

Grafica: Stefano Biasibetti

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

1 lun	<i>S. Giuseppe, artigiano – S. Riccardo Pampuri, religioso</i>	ore 17,30	Incontro arcivescovo e universitari
ore 20.45	S. Messa apertura mese di maggio FIACCOLATA	17 mer	S. Rosario alla grotta (o in chiesa) e a Roveda
2 mar	<i>S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa</i>	18 gio	ASCENSIONE DEL SIGNORE
3 mer	<i>Ss. Filippo e Giacomo, apostoli</i>	19 ven	Fine catechismo Preado
ore 21	S. Rosario alla grotta (o in chiesa) e a Roveda	ore 21	S. Rosario in San Bernardino FESTA VIRTUS
4 gio		20 sab	<i>S. Bernardino da Siena, sacerdote</i> PELLEGRINAGGIO MARIANO Sacromonte di Varallo
5 ven	Primo venerdì del mese	ore 21	S. Rosario presso cortili e giardini Orasport night FESTA VIRTUS
ore 21	S. Rosario in San Bernardino	21 dom	DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE
6 sab	RITIRO PRIMA COMUNIONE	ore 21	S. Rosario presso cortili e giardini FESTA VIRTUS
ore 21	S. Rosario presso cortili e giardini	22 lun	<i>S. Rita da Cascia, religiosa</i>
ore 21	Teatro Agorà "Mam tra insemà"	23 mar	<i>S. Beda, venerabile, sacerdote e dottore della Chiesa</i>
7 dom	V DI PASQUA	24 mer	S. Gregorio VII, papa
ore 21	S. Rosario presso cortili e giardini Battesimi	ore 15 e 21	Catechesi Biblica - 6
8 lun	<i>Vittore di Braga, martire</i>	ore 21	S. Rosario alla grotta (o in chiesa) e a Roveda
	<i>S. Maddalena di Canossa, vergine – B. Serafino Morazzone, sacerdote</i>	25 gio	S. Dionigi, vescovo
9 mar	Festa dei fiori in Seminario CPP	26 ven	<i>S. Filippo Neri, sacerdote</i>
ore 17	confessioni e prove I turno S. Comunioni	ore 21	S. Rosario in San Bernardino Piazza Duomo incontro animatori e Fine catechismo Ado
10 mer	<i>S. Giovanni de Avila, sacerdote e dottore della Chiesa</i>	27 sab	<i>S. Agostino di Canterbury, vescovo – S. Ludovico Pavoni, sacerdote</i> "VEGLIA PENTECOSTE (ANIMAZIONE GRUPPO MISSIONARIO-CARITAS)" "Fine catechismo 3-4^ elementare"
ore 21	S. Rosario alla grotta (o in chiesa) e a Roveda ISMI	ore 21	S. Rosario presso cortili e giardini
11 gio	ISMI	28 dom	PENTECOSTE
ore 17	confessioni e prove II turno S. Comunioni	ore 21	S. Rosario presso cortili e giardini Festa delle genti "Fine catechismo 2^ elementare e Consegna Vangelo"
12 ven	<i>S. Pancrazio Martire, - Ss. Nereo e Achilleo, martire</i>	ore 21	Teatro Agorà "Nuova Lepanto"
ore 21	S. Rosario in San Bernardino	29 lun	<i>Beata Maria Vergine Madre della Chiesa</i>
13 sab	<i>B. Vergine Maria di Fatima</i>	30 mar	<i>S. Paolo VI, papa</i>
	Pomeriggio confessioni genitori Incontro decanale PREADO	31 mer	<i>Visitazione di Maria ad Elisabetta</i>
ore 21	S. Rosario presso cortili e giardini		S. a conclusione mese di Maggio "Fine catechismo 5^ elementare" 60° Giornata Mondiale delle Vocazioni
14 dom	VI DI PASQUA		
ore 15 e 17	S. COMUNIONI		
ore 21	Sospesa S. Messa delle 18.00 S. Rosario presso cortili e giardini Serata vocazionale a Corbetta		
15 lun			
16 mar	<i>S. Luigi Orione, sacerdote</i>		
	Anniversario consacrazione Chiesa parrocchiale		

1	ore 8:30	Capolongo Graziella e Giovanni - De Nicolo Michele - Agrelli Maria - Carrettoni Elisa e fam.
	ore 20:30	S. Messa - Arrivo Fiaccolata
3	ore 18:30	Martellozzo Ernesto, Dino e Antonietta
4	ore 18:30	Garavaglia Ines - Carcano Battista - Vita Angiolina - Carsenzuola Mario e genitori - Tomasin Elda - Sandrin Lino, Danilo, Francesco e Gianantonio
5	ore 8:30	1° venerdì del mese : adorazione eucaristica fino ore 10.30 - Berra Teresa - Grassi Vittorio, figlia Maria e fam. - Tiraboschi Lorenzo, Battista - Cedri Rosa - Bussoli Claudio
	ore 18:30	Colella Armando - Barbato Nicola e fam. - Cantiello Giuseppina
6	ore 18:00	S. Messa : Recanati Virginia e genitori - Rellamonti Benito e genitori - Pigliafreddo Dario - Mella Angela Maria - Pasquale Addolorato - Adele Oldani e fam. - Fam. Calabria - Bani Giacomo - Aglioni Teresa
7		V DI PASQUA
	ore 8:00	S. Messa: Ronzio Giacomina - Pigliafreddo Gaetano, Antonio, Maria e fam. - Sonetto Maria - Bruno Giovanni
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Emanuele e Cristina
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 16:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	S. Messa: Docimo Isidoro, Antonio - Bria Grazia e Carmine - Fam. Clemente - Fam. Dolciami - Sabbadin Giuseppe , Bisortole Lucia e fam.
8	ore 8:30	Mella Giuseppe - Pattani Angelo, Mario e Virginia
	ore 18:30	Ruffato Giovanni e Gianfranco - Zampatti Marianna - Gibillini Valentino - Spinelli Angelo
9	ore 8:30	Baldini Alberto - Malpezzi Iside
10	ore 8:30	Rigoselli Elisa e genitori
	ore 18:30	Airaghi Maria Antonia - Mazzucchelli Angelo , nonni, zia Carla, Zio Gianfranco e zia Anna Bertani
11	ore 8:30	Grassi Alessandro e Nebuloni Angela
	ore 18:30	Grassi Mario e genitori
12	ore 18:30	Per una intenzione
13	ore 18:00	S. Messa: Fam. Calati e Magistrelli - Barbetta Piero - Fam. Biasibetti Dino e Olinda - Piscopello Adele - Sergio Giovanni e genitori - Cislaghi Giovanna - Citterio Maria Teresa - Perrone Margherita - Rosa
14		VI DI PASQUA
	ore 8:00	S. Messa: Fam. Pagani, Mascetti Luigi, Rosa e genitori
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 15:00	Comunioni
	ore 17:00	Comunioni
15	ore 8:30	Cucchiani Giuseppe - Carsenzuola Rosa
	ore 18:30	Anna e Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro
16	ore 8:30	S. Messa in occasione dell'anniversario della Consacrazione della Chiesa
	ore 18:30	Remonti Enzo
17	ore 18:30	Fam. Zarantonello - Grassi Renzo - Rivolta Carmelina - Ballarini Maria

18	ore 8:30	Famiglie Garegnani - Giola - Grassi e Mosconi
	ore 20:45	S. Messa - Ascensione del Signore
19	ore 18:30	Cattaneo Maria Antonia - Ranzani Luigi Giuseppe - Ranzani Angelo e Mariuccia - Bosoni Bambina - Cattaneo Battista - Carsenzuola Ilde - Andrea Cattaneo - Ghidotti Santina - Cattaneo Carolina - De Ciechi Piero - Oldani Riccardo - Sangaletti Giuseppina
20	ore 18:00	S. Messa: Fam. Visentin e Filosa - Tezza Vincenzo - Re Giuseppe Edoardo - Oldani Angela
21		DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE
	ore 8:00	S. Messa: Maderna Carlo Luigi - Ticozzi Alessandra
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa pro popolo
	ore 18:00	S. Messa: Ceriani Angela (consorella)
22	ore 8:30	Olgiati Erminio - Re Angela e figli
	ore 18:30	Ranzani Maria
23	ore 8:30	Venturi Enrica - Giovannetti Natale - Tribellini Sante
	ore 18:30	Rossi Giancarlo
24	ore 15:00	Catechesi Biblica
	ore 21:00	Catechesi Biblica
25	ore 8:30	Invocazione allo Spirito santo per il Capitolo Generale delle Suore Serve di Gesù Cristo
	ore 15:30	Matrimonio: Mannaccese Massimo con Parini Maria Rosa
	ore 18:30	Ranzani Costanza - Ticozzi Ambrogio - Fam. Grassi - Sainaghi Domenico e fam. - Restelli Felice - Gambini Emilia - Ferrantelli Nino e Elda - Fam. Gambini Enrico, Maria e Antonia
26	ore 8:30	Losa Pietro e Rino- Gambini Erminia
27	ore 18:00	S. Messa: Fagnani Anacleto - Grassi Giuseppina - Oldani Gioachino - Olgiati Giulia e genitori - Maffei Mario e genitori - Zennaro Bruno - Bellemo Caterina - Dragone Vincenzo - Conti Silvano - Conti Pietro - Magnanelli Fausta
28		PENTECOSTE
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa pro popolo
	ore 18:00	S. Messa: Rossini Gaetano
29	ore 18:30	Iannone Vincenzo e familiari - Oldani Enrico - Bambina suor Chiara
31	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
	ore 20:45	S. Messa per chiusura mese mariano

Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.00.

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

NUMERI UTILI

Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 379 23 43 936

Suore

Tel. 02 902 10 43

Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

Lun-Ven 9:15 – 12:00

Mercoledì 16:00 – 18:00

Sabato 10:00 – 12:00

SEGRETERIA ORATORIO

Tel. 379 23 43 936

Mercoledì 16:45 – 18:30

Venerdì 16:45 – 18:00

ORARI CELEBRAZIONI

Chiesa parrocchiale

prefestivo ore 18

festivo ore 8

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale

ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo

ore 8.30

ore 18.30

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo ore 9.30

Chiesetta S. Bernardino

feriali S. Messa ore 8.30

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30

giugno, luglio e agosto

CARITAS

RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del mese dalle 14:30 alle 17:00

4 maggio

1 giugno

CELEBRAZIONE SACRAMENTI

Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale You Tube **Oratorio Sedriano e Vittuone**

vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel 02 90.23.771

Fax 02 90.31.06.70

Cell. 338.81.39.918

E-mail ranzanielberto@libero.it



Manini Fiori

SPECIALISTI DEL VERDE

- Rasatura, falciatura e potatura
- Manutenzione di aree verdi
- Pulizia e contenimento di piante infestanti
- Irrigazione e gestione dei relativi impianti
- Fornitura di piante per parchi, giardini privati e aree verdi
- Realizzazione di giardini

✉ maninifiori@gmail.com

☎ **349 0544497**

IVANO MAGUGLIANI

IMBIANCATURE IN GENERE CIVILI E INDUSTRIALI

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI



3938346829

ELETTROASSISTENZA

di Sangiovanni Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**



ASSISTENZA RIPARAZIONE VENDITA

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

PREVENTIVI GRATUITI PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA

CENTRO DENTALE FARO

di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com